

## **Introduzione**

*P.G. Wodehouse*

Will Cuppy, che ha scritto questo libro per intero eccetto l'introduzione, è un giovane scrittore americano – o quantomeno è tale per un vegliardo come me – con tre legittimi motivi, al momento di andare in stampa, per aspirare alla fama. È in grado di distinguere i propri amici dalle Scimmie (cosa che non molti di noi sanno fare). È l'autore cui dobbiamo la miglior frase sui Pechinesi, ossia: «Non capisco perché debbano avere quell'aria così piena di sé. Non sono meglio di noi». Ed è il critico di romanzi gialli più importante d'America da talmente tanti anni da conoscere, benché non li abbia mai messi in atto, cinquantasette modi di assassinare un baronetto nella propria biblioteca facendo ricadere i sospetti sul maggiordomo. Gli scrittori di romanzi gialli potranno anche confondere migliaia di lettori, ma non riusciranno a confondere Will Cuppy. Will Cuppy è quello che alla fine del secondo capitolo ha già capito chi è l'assassino.

C'è sempre qualcosa di lievemente insidioso nello scrivere l'introduzione a un libro come questo. I critici sono suscettibili, e se dicessi che è uno dei libri più divertenti che io abbia mai letto, potrebbero mordersi le labbra e dare a intendere che affermazioni del genere sarebbe meglio lasciarle a loro. Limiterò pertanto il campo delle mie osservazioni all'utilità del presente volume, peculiarità che nessuno, immagino, vorrà davvero negare.

Quante volte, durante una cena, la signora seduta alla nostra destra ci ha detto all'improvviso: «E ora Mr. Robinson (o Mr. Abbott), mi parli un po' dei pinguini», e noi abbiamo boccheggiato in cerca d'aria e ridotto il pane in briciole. Mr. Cuppy ha sgombrato il campo da ogni rischio di imbarazzo.

Un'occhiata alla nostra copia di *Come distinguere gli amici dalle Scimmie* nascosta nel tovagliolo ed eccoci rispondere con sicurezza:

«I Pinguini sono dignitosi. Cogliere un Pinguino in fallo rispetto alla propria dignità potrebbe richiedere anni e difficilmente ne varrebbe la pena. Il Pinguino medio ha il cervello di un bambino di otto anni, ma riesce a far parlare di sé i giornali. Soltanto un esperto è in grado di distinguere un Pinguino vivo da uno imbalsamato. È probabile che la maggior parte dei Pinguini sia imbalsamata».

## Introduzione

A malapena le parole ci sono uscite di bocca, che la signora alla nostra sinistra, dandoci un malizioso colpetto al polso con il ventaglio, ci domanda: «E le tigri, Mr. Fosberry?»»

E noi, in un baleno:

«Le Tigri vivono in Asia in *nullah* e *sholah*. Salgono di rado sugli alberi, ma non fateci troppo conto. Le Tigri normali non mangiano la gente. Se una Tigre vi mangia potete star certi che non è una cosa normale. Una volta ogni tanto può capitare che una Tigre normale mangi qualcuno, ma non vuol dire niente».

Cito volentieri questo passaggio, perché mi piace la sua benevola larghezza di vedute. Talvolta, in altri punti del libro, Mr. Cuppy tende a scrivere in maniera un po' caustica. Di tanto in tanto ha il tono dell'uomo disilluso che, nella vita, ha incontrato troppi rinoceronti e ippopotami: o forse di un uomo che non ha incontrato quelli giusti. Giudicare una specie a partire dal singolo individuo è incredibilmente facile, e quando Mr. Cuppy afferma che l'espressione del rinoceronte è del tutto priva di fascino e il suo profilo senza alcuna speranza, avvertiamo l'arezza dell'uomo che ha avuto incontri poco fortunati con alcuni particolari rinoceronti e ha ceduto al preconconcetto.

Ma anche quando non siamo d'accordo con Mr. Cuppy, non possiamo non ammirarne la franchezza e l'impavidità. Dice cose audaci, senza pensare di poter entrare in conflitto con interessi consolidati, cose che anime più timide si accontenterebbero semplicemente di pensare.

«Quello di cui questo Paese ha bisogno», afferma senza darsi per vinto, «è un buon esemplare di Giraffa a un prezzo ragionevole.»

È un pensiero che ho avuto non una ma centinaia di volte, la paura però di offendere la potente Cricca delle Giraffe mi ha sempre impedito di parlare. E dubito che anche lo squillo di trombe di Mr. Cuppy possa sortire qualche effetto.

Come fa notare lui stesso:

«Distinguere una Giraffa dalla mimosa accanto a cui si trova è impossibile, se si escludono le quattro zampe, la testa e la coda. Ci sono cacciatori che fissano per giorni interi una mimosa senza ottenere risultati».

Questo si aggiunge alle spese generali e con ogni probabilità verrà usato dalla Cricca come pretesto per mantenere i prezzi alti. (Chiedono quindicimila dollari a esemplare, nel caso foste interessati. Per quanto mi riguarda, mi rifiuto semplicemente di pagarli.)

## *Introduzione*

Tornando all'argomento «Introduzioni», un'altra difficoltà è data dal fatto che non sai mai quanto puoi citare del libro in questione. Se lo citi tutto, la pubblicazione di qualsiasi cosa vada al di là dell'Introduzione è per l'editore una mera perdita di denaro: ciò nonostante trovo molto difficile non citare tutto di *Come distinguere gli amici dalle Scimmie*. Forse, la cosa migliore sarebbe fermarmi qui, sperando di lasciarvi nella stessa forma smagliante in cui mi trovo io.

«Gli Ippopotami vivono in branco, anche se questo comporta vivere con altri Ippopotami.  
Il Corvo... »

No. Basta. Mi fermo qui.